



*Presentato a Orvieto il Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Definite le filiere di finanziamento*

# Ecco 877 milioni per l'Umbria

## ► ORVIETO

Soldi, e tanti, in arrivo per l'Umbria nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020. In ballo ci sono 877 milioni (378 dal bilancio dell'Unione europea e 499 di cofinanziamento fra Stato e Regione). Le opportunità e le linee di finanziamento sono state presentate ieri a Or-

vieto e non a caso la presidente Marini ha parlato di "una grande opportunità che deriva anche dalla coincidenza fra la programmazione di legislatura e quella comunitaria". Un'occasione da non perdere soprattutto perché i progetti ammessi ai contributi dovranno garantire innovazione e competitività, ma anche qualità dei servizi nelle

aree rurali con una visione strategica e capace di guardare a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutta l'Umbria.

► a pagina 7

*Presentato a Orvieto il Programma di sviluppo rurale 2014-2020  
"Una grande opportunità" l'ha definito la presidente Marini*

# Ci sono 877 milioni per aiutare l'Umbria a fare il salto di qualità

## ► ORVIETO

Molto del futuro dell'Umbria ruota intorno agli 877 milioni del Programma di sviluppo rurale previsti nei sette anni che vanno dal 2014 al 2020: 378 milioni arriveranno dal bilancio dell'Unione europea e 499 saranno di cofinanziamento fra Stato e Regione. Lo stato maggiore di Palazzo Donini, con in testa la presidente Marini e l'assessore Cecchini, ha presentato il piano ieri mattina a Orvieto, nella sala dei Quattrocento di Palazzo del popolo, nell'ambito della due giorni di presentazione che è servita non solo per fare il punto della situazione, ma anche e soprattutto per farsi un'i-

dea sui comparti che saranno interessati dagli stanziamenti del piano.

### Buoni propositi

"Abbiamo una grande opportunità - ha detto la presidente Marini - che deriva dalla coincidenza fra la programmazione di legislatura e quella comunitaria: un vantaggio che dobbiamo sapere cogliere, così come fin da subito dobbiamo lavorare in rete, per l'attuazione dei tre programmi comunitari, mettendo le ingenti risorse pubbliche disponibili al servizio della strategia complessiva per il futuro della nostra regione, per la competitività, la capacità di innovazione e ricerca, di creare posti di lavoro e garantire un'occupazione qualifi-

cata ai giovani, per superare i problemi di inclusione sociale conseguenza della crisi". E' anche per questo che la Marini ha sollecitato un protagonismo economico e produttivo, una maggior capacità di mettere in relazione il mondo delle imprese e quello

della ricerca, ma allo stesso tempo ha posto l'attenzione sulla necessità di una maggiore semplificazione e di tempi più rapidi e certi per i pagamen-



Peso: 1-12%,7-53%



ti per dare risposte sempre più efficaci e vicine alle esigenze delle imprese. “Il programma di sviluppo rurale - ha sottolineato l'assessore regionale Fernanda Cecchini - parte con tutte le carte in regola. Per essere maggiormente aderenti attiveremo ogni volta che sarà possibile la procedura cosiddetta a sportello, per dare risposte in tempi rapidi e certi alle nostre impre-

se agricole e agroalimentari”.

### Dove andranno i soldi

Il Psr finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale: il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (97,9 milioni, pari all'11% del totale della spesa pubblica); competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile (186 milioni pari al 21%); l'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benesse-

re degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo (844,6 milioni eu-

ro pari al 10%); preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste (245,6 milioni pari al 28%); l'uso efficiente delle risorse e il clima (80 milioni pari al 9%); l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali (155,6 milioni pari al 18%).

Un rilievo particolare viene dato alle azioni per il trasferimento di conoscenze, con la previsione di 4.400 posti per la partecipazione ad attività di

formazione, e per l'innovazione, a sostegno della quale è previsto il finanziamento di 120 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca e l'innovazione dall'altro.

Per la seconda priorità, alla luce del trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre (la dimensione media è 9 ettari, con il 43% delle 36mila aziende censite al di sotto dei 2 ettari), il Psr prevede di dare supporto a 400 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e di sostenere gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende

agricole. La sostenibilità ambientale della produzione agricola viene perseguita favorendo un uso razionale delle risorse idriche e un utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Il Programma sosterrà anche la diversificazione in attività extra-agricole per dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, per esempio, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali. A questo riguardo, vengono messi a disposizione 8 milioni di euro, per un investimento totale (spesa pubblica e investimento privato) di 17,5 milioni di euro.

Notevole importanza è riservata alla quarta priorità, per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi. Il Psr interviene poi a sostegno della forestazione e dei sistemi agroforestali, anche per gli effetti positivi su ambiente e clima, e mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra con specifiche misure agro-climatiche ambientali. ◀

